



Incendio al chiosco

Sistemato in piazza Vittime dell'Ipca, di proprietà di Ciro Barbatto, 45 anni, fruttivendolo. Restano da capire le cause che hanno innescato il rogo. Indagano i carabinieri di Ciriè. (gia.gia.)



In manette per armi

Si tratta di Mircea T., 50 anni, un romeno residente in Vauda di Mathi. I carabinieri gli hanno sequestrato un fucile automatico calibro 20 con la matricola abrasa e altri due fucili. (gia.gia.)



Omicidio di Vauda

Sono state depositate le motivazioni della condanna a 24 anni per Salvatore Scandale, accusato di aver ucciso la moglie Mariella Gili Vinardi. Per la difesa occorre rifare le perizie. (gia.gia.)

Cronaca nera

il RISVEGLIO Giovedì 17 ottobre 2013

pagina 9

APPALTI TRUCCATI. Presentate le domande di scarcerazione per gli arrestati, che negano ogni accusa

Scandalo Reggia: gli interrogatori

VENARIA REALE — L'indagine che ha travolto la Reggia di Venaria va avanti. Si interrogano gli arrestati e si attendono le scarcerazioni. Intanto nel nuovo parcheggio sulle rive della Ceronda i professionisti del Politecnico, del Noe e dell'Arpa stanno effettuando i campionamenti del terreno per capire se, davvero, esiste presenza di amianto. Poi, arriva una notizia concreta. Dopo un consiglio d'amministrazione durato più di cinque ore i vertici del Consorzio



Ezio Enrietti

La Venaria Reale hanno deciso di interrompere ogni rapporto con l'ingegner Francesco Pernice, direttore del Settore conservazione dei beni della Reggia.

Gli inquirenti hanno deciso di passare al setaccio tutti gli appalti gestiti da Pernice dal 2000 in poi. Tra questi il recupero dei piani superiori della Reggia, del padiglione di Ponente, degli scaloni. Montagne di progetti dove compaiono come appaltatori soprattutto la Edil Atellana di Caserta, di Francesco Della Rossa, e la ditta Ottaviano Restauero, dove è stato assunto il figlio di Pernice. «Confidiamo - afferma Giampaolo Zancan, legale di Pernice - di spiegare ogni cosa, soprattutto la vicenda della ristrutturazione, per la quale ha acceso un mutuo di 80mila euro e non si è mai sognato di farsela fare gratis. Inoltre faremo presente che la misura cautelare in carcere è del tutto esagerata, per un uomo con problemi di salute e incensurato». Sulla stessa linea di pensiero è anche l'avvocato Maurizio Basile, che difende Claudio Santese, considerato il braccio destro di Ezio Enrietti, anche lui arrestato. «Trovo che il carcere per un incensurato, che non ha mai avuto noie con la giustizia, sia una misura sproporzionata», commenta il legale, che ha presentato domanda di scarcerazione al Tribunale della Libertà. Richiesta che verrà discussa il 21 ottobre. Claudio Santese, imprenditore di Caselle, davanti al gip Loretta Bianco è stato sicuro: «Non c'è amianto nella terra usata per riempire i parcheggi di Venaria. Il materiale che arriva dallo scavo per il nuovo palazzo della Regione è stato regolarmente tracciato e l'Arpa ha fatto dei campionamenti non trovando anomalie». Il sospetto dei magistrati, che hanno disposto degli accertamenti, è che nella terra movimentata possa esserci qualcosa di pericoloso deriva da un'intercettazione riportata nell'ordinanza di custodia cautelare. La questione della terra è strettamente legata all'anomalo ribasso (52,05%) offerto dal-

La Venaria Reale hanno deciso di interrompere ogni rapporto con l'ingegner Francesco Pernice, direttore del Settore conservazione dei beni della Reggia. Gli inquirenti hanno deciso di passare al setaccio tutti gli appalti gestiti da Pernice dal 2000 in poi. Tra questi il recupero dei piani superiori della Reggia, del padiglione di Ponente, degli scaloni. Montagne di progetti dove compaiono come appaltatori soprattutto la Edil Atellana di Caserta, di Francesco Della Rossa, e la ditta Ottaviano Restauero, dove è stato assunto il figlio di Pernice. «Confidiamo - afferma Giampaolo Zancan, legale di Pernice - di spiegare ogni cosa, soprattutto la vicenda della ristrutturazione, per la quale ha acceso un mutuo di 80mila euro e non si è mai sognato di farsela fare gratis. Inoltre faremo presente che la misura cautelare in carcere è del tutto esagerata, per un uomo con problemi di salute e incensurato». Sulla stessa linea di pensiero è anche l'avvocato Maurizio Basile, che difende Claudio Santese, considerato il braccio destro di Ezio Enrietti, anche lui arrestato. «Trovo che il carcere per un incensurato, che non ha mai avuto noie con la giustizia, sia una misura sproporzionata», commenta il legale, che ha presentato domanda di scarcerazione al Tribunale della Libertà. Richiesta che verrà discussa il 21 ottobre. Claudio Santese, imprenditore di Caselle, davanti al gip Loretta Bianco è stato sicuro: «Non c'è amianto nella terra usata per riempire i parcheggi di Venaria. Il materiale che arriva dallo scavo per il nuovo palazzo della Regione è stato regolarmente tracciato e l'Arpa ha fatto dei campionamenti non trovando anomalie». Il sospetto dei magistrati, che hanno disposto degli accertamenti, è che nella terra movimentata possa esserci qualcosa di pericoloso deriva da un'intercettazione riportata nell'ordinanza di custodia cautelare. La questione della terra è strettamente legata all'anomalo ribasso (52,05%) offerto dal-



I parcheggi che sono stati realizzati lungo le rive del torrente Ceronda, a due passi dal complesso sabauda

Non c'è amianto nella terra usata per riempire i parcheggi di Venaria. Il materiale è stato regolarmente tracciato e l'Arpa ha fatto i campionamenti

«La villetta della Ferrero va demolita»

«La casa di Caterina Ferrero deve essere demolita».

È guerra tra il Comune di Castiglione Torinese e la nuora di Nevio Coral, l'ex sindaco di Leini, dopo che il Comune ha emanato un'ordinanza di demolizione relativa alla casa in strada Cordova, di proprietà dell'ex regionale assessore alla Sanità. Due ville, di ampie metrature e fatte a terrazze, non sono mai state terminate perché secondo la procura di Torino, che ha aperto un'inchiesta sull'episodio, la loro costruzione aveva provocato una frana che avrebbe messo a repentaglio la sicurezza dei vicini e dell'ambiente. E mentre l'indagine penale prosegue, il Comune di Castiglione si è attivato emanando un'ordinanza di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi. Un provvedimento che accompagna «il diniego al rilascio di costruire in sanatoria» richiesto dalla Ferrero e dal marito Claudio Coral il 4 aprile del 2011. Ma l'ex assessore alla Sanità, che oltre a essere indagata per abuso edilizio in questo procedimento è imputata al processo sui presunti scandali della Sanità della Giunta Cota che si sta celebrando al tribunale di Torino, non ci sta a vedere distrutta quella che dovrebbe diventare la sua futura villa. Ha presentato ricorso al Tar, dando avvio ad un procedimento amministrativo contro il Comune di Castiglione, che da pochi giorni ha nominato un proprio legale per affrontare la battaglia giudiziaria. Una delibera votata dal Consiglio comunale a metà ottobre ha stabilito che ad occuparsi della questione sarà lo stesso legale che segue Gambarino, visto che la normativa violata è la stessa. L'atto autorizza «il sindaco - c'è scritto - a resistere in giudizio in nome e per conto dell'Ente nella controversia in oggetto» e stabilisce «l'urgenza del provvedere». Con la delibera si autorizza quindi il sindaco Marina Cha, «quale legale rappresentante dell'Ente, a costituirsi in giudizio per resistere davanti al Tar». Anche Piero Gambarino aveva fatto ricorso al Tar relativamente alla sua villa, ma lo aveva perso. I giudici infatti avevano rigettato la richiesta di sospendere il diniego di sanatoria. Ai legali di Gambarino resta ora solo la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato. In parallelo al processo amministrativo, sulle due ville continua l'inchiesta penale della procura di Torino.



Caterina Ferrero

Sanitopoli: Gambarino parla di laria

Sei ore di deposizione davanti alla Corte. È stato un fiume in piena Piero Gambarino, l'ex braccio destro dell'ex assessore alla Sanità, Caterina Ferrero, durante l'udienza di ieri del processo Sanitopoli, sui presunti scandali avvenuti nel mondo della sanità piemontese. Gambarino, imputato, difeso dagli avvocati Ronco e Nicastro, ha dichiarato la sua innocenza rispondendo a tutte le domande dei pm Paolo Toso e Stefano Demontis. «Conobbi la Ferrero quando entrai in Forza Italia - ha raccontato - lei era già coordinatore provinciale. Molti poi si distaccarono da lei. Come è capitato a me, che in questi anni sono stato emarginato dalle persone che invece prima mi frequentavano. Sono diventato un capro espiatorio». Gambarino ha preso le distanze, su alcuni punti, anche da Giovanni Iaria, deceduto alcuni mesi fa, imputato al maxiprocesso Minotauro sulle infiltrazioni della Ndrangheta nel Torinese. «Non volevo che Iaria fosse candidato a sindaco di Cuorognè», ha ribadito, e, riguardo a una riunione a cui



La deposizione di ieri è durata sei ore

avrebbe preso parte con la stessa Ferrero nella villa di Iaria, ha precisato: «Ero lì non in veste di imprenditore. Era un invito conviviale, ma in mia presenza non si discusse di spartizione di gare». «Nel 2009 inoltre - ha riferito Gambarino - a Cuorognè ho contribuito a fare un accordo tra il candidato sindaco, e allora segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando, per fare confluire i suoi candidati nella lista di Coello. Era un accordo con Morero perché si cercava di portare avanti un discorso in contrasto con Iaria che appoggiava l'altra lista». Gambarino ha anche riferito di un litigio con Iaria, avvenuto in occasione di alcuni lavori edili a Castiglione Torinese che aveva affidato alla Coscavi, gestita da lui. «La Coscavi non ultimò bene i lavori - ha spiegato Gambarino - e io contestai il fatto. Iaria è venuto due volte in cantiere a chiedermi perché non pagavo la ditta. E io nonostante la sua presenza non lo pagai e feci partire una contestazione con lettera raccomandata». (e.s.)

Bimba cade da cavallo: trauma cranico

MATHI — Poteva andare molto peggio per una bimba di 5 anni che, nel pomeriggio di domenica 13 ottobre, è caduta da un cavallo che stava montando. La piccola, residente in località Benne di Corio, è ricoverata al Regina Margherita, in prognosi riservata, a causa di un brutto trauma cranico e una frattura parietale sinistra. Per fortuna, anche subito dopo l'incidente, è rimasta vigile e cosciente e i medici l'hanno subito giudicata fuori pericolo. Anche perché la minore non indossava il casco di protezione che avrebbe potuto ripararle la testa ed evitarle qualche giorno di ospedale. Tutto è avvenuto all'interno del Circolo L'Erica di Mathi dove è custodito l'animale di proprietà della famiglia di Corio. La bambina era insieme al padre quando ha perso l'equilibrio ed è caduta da cavallo. Prima è stata trasportata al pronto soccorso dell'ex Mauriziano di Lanzo e poi trasferita al Regina Margherita con l'eliambulanza. Le indagini sono affidate adesso ai carabinieri di Mathi, comandati dal luogotenente Mario Mura, che hanno trasmesso il fascicolo in Procura per capire se, qualcuno, potrebbe avere delle implicazioni in quello che è successo e che avrebbe potuto avere conseguenze molto più drammatiche. Molto probabilmente, però, i proprietari del Circolo, non hanno responsabilità in tutta questa triste vicenda, essendo la minore in compagnia del padre che avrebbe fatto salire la figlia sul cavallo, mentre i gestori del centro ippico erano impegnati in altre operazioni.

— GIA.GIA.

Scontro tra auto, ferite due donne

CASELLE — Viviana Colli, 33 anni, si stava recando al lavoro al ristorante l'antica Zecca, a bordo della sua Fiat Panda quando, mercoledì pomeriggio, è stata tamponata. Erano le 15,30. La giovane partita dalla sua abitazione di via Meano 2, ha imboccato la Sp2 per le Valli di Lanzo. Superato l'aeroporto si è portata al centro della carreggiata per svoltare in via della Zecca. Alle sue spalle è arrivata senza accorgersi del mezzo fermo, una Fiat Punto, condotta da Maddalena Ferri, classe 1941, residente anche lei a Caselle in strada Torino 90 che ha colpito in pieno la Panda. L'urto è stato violentissimo e la Punto è carambolata fuori strada finendo la sua corsa contro un albero. Le due donne sono state trasportate all'ospedale di Ciriè. (n.b.)



Sul posto sono intervenuti i vigili urbani di Net, i vigili del fuoco di Torino e San Maurizio che hanno estratto l'anziana dalle lamiere dell'auto e la Croce verde

Oltre al reato di abuso edilizio, si stanno verificando altre ipotesi di illeciti, relativi a una serie di rapporti tra le società che si sarebbero occupate della costruzione delle case. Tra queste ci sarebbe la Consorzio Torino, società di cui Gambarino fu presidente e che avrebbe avuto tra i soci anche alcuni imputati della maxi-inchiesta Minotauro. (e.s.)